

INTERVISTA

FABIO PIACENTI presidente di Eures, istituto di ricerche economiche e sociali.

► **Vostri studi hanno sottolineato come la famiglia sia spesso la culla dell'omicidio. Qual è la situazione per gli infanticidi?**

►► Sono in costante diminuzione, vista la correlazione diretta a superate condizioni di marginalità sociale e culturale, e ad una modificata attenzione al valore della vita.

► **In passato si uccidevano più neonati?**

►► Negli anni Sessanta in Italia si registravano in media ogni anno 37 delitti di "infanticidio per causa d'onore". Negli anni Ottanta si è assistito ad una riduzione, con 20 casi l'anno nel decennio, poi scesi a 14 negli anni Novanta, fino ad attestarsi sui 9 casi annui nella pri-

ma metà degli anni 2000. Nella Capitale sono avvenuti due infanticidi nel 2003, nessuno nel 2004 e uno nel 2005.

► **Quali elementi hanno influito sulla diminuzione del fenomeno?**

►► Nel 1981 un cambiamento normativo rilevante è stato quello dell'abolizione dell'omicidio per causa d'onore, sostituito dal delitto di "infanticidio in condizioni di abbandono morale o materiale".

► **E come spiegare la recrudescenza di questi ultimi tempi?**

►► Negli ultimi anni il delitto di infanticidio si correla strettamente al fenomeno migratorio (così come è avvenuto per i due casi registrati nel Lazio nel 2005, a Roma e Frosinone), meno tutelato da reti sociali e più esposto a condizioni di difficoltà materiale.

LORENZO GRASSI